



FESTA DEGLI AUGURI

MARTEDÌ 19 DICEMBRE
ORE 19.30

RELAIS CONVENTO
PERSICO DOSIMO-CR

66° TROFEO PANATHLON
69 COPPE GINO ALQUATI
12 COPPA SERGIO NOLLI

NEL^a CORSO DELLA SERATA
SARANNO PRESENTATI
I NUOVI SOCI

E' INDISPENSABILE LA PRENOTAZIONE ENTRO IL 10 DICEMBRE
DENTI LUIGI: 338.4421599 - SEGRETERIA: 344.0216206

L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'Opinione
pag. 3

La conviviale di Novembre
pag. 4

Il consiglio eletto
pag. 6

Diversamente Uguali
pag. 8

I nostri Soci ci segnalano
pag. 9

Buone notizie
pag. 11

La parola all'esperto
pag. 12

Riflessioni
pag. 13

Amarcord
pag. 15

Fair Play
pag. 18

Le prossime conviviali
pag. 19

Notizie del Club
pag. 20

Amici panathleti,

vorrei fare alcune considerazioni riguardo alla nostra ultima Conviviale coincidente con l'Assemblea ordinaria elettiva.

È stato certamente motivo di soddisfazione vedere presenti un buon numero di soci attratti non dalla presenza di un ospite famoso ma dalla volontà di decidere con il proprio voto il futuro del Club. Motivo di grande soddisfazione è stata inoltre la nomina a Presidente a partire dal 1° Febbraio per il prossimo biennio di uno stimatissimo medico come Giovanni Bozzetti, conosciuto ed apprezzato da tutto il mondo sportivo cremonese che saprà certamente condurre al meglio la vita del Club. Voglio riallacciarmi alle parole espresse da Giovanni dopo la sua nomina quando ha sottolineato la necessità del massimo appoggio e sostegno dei soci alla sua persona ed alla vita del Club. Sono concetti già espressi più volte anche dal sottoscritto, ma che continuano a non trovare piena applicazione, probabilmente per non essere riuscito a coinvolgere i soci nella maniera corretta. In novembre il Club ha organizzato due significativi eventi, che considero più importanti delle Conviviali stesse, e cioè la Messa al Cimitero e la manifestazione "Sport for Charity" alle quali, purtroppo, erano presenti ben pochi soci ad eccezione dei componenti del Consiglio Direttivo. La Messa celebrata davanti alla Stele degli Sportivi, ricordo ideata e finanziata dal Club, è un evento che va al di là della funzione religiosa perché è un ricordo, un omaggio non solo nei confronti dei nostri soci venuti a mancare ma di tutti gli sportivi cremonesi defunti che hanno onorato lo sport con il loro impegno e la loro passione. La seconda edizione di "Sport for Charity" dopo quella organizzata nel 2019 è stata una manifestazione che non aveva il fine di presentare al pubblico una pur piacevole manifestazione ludico-sportiva, ma lo scopo fondamentale di raccogliere fondi a favore di giovani o meno giovani fragili per aiutarli a svolgere attività sportiva. È un fine che rientra nei compiti istitutivi del Panathlon e che quindi avrebbe voluto una presenza non dico massiccia ma almeno numericamente significativa dei nostri soci al fine di incrementare la cifra, circa 1.500 €, che abbiamo raccolto. Sono certo però che continueremo a sollecitare la partecipazione attiva dei soci alla vita del Club che deve vivere non solo sull'impegno dei Consiglieri ma deve poter contare sulle proposte, sui suggerimenti, sugli stimoli che tutti i soci hanno la possibilità di proporre per far sì che il Club sia sempre più attivo ed integrato nella vita sportiva cremonese.

L'ultima considerazione di questo "angolo" riguarda l'osservazione fatta in Assemblea di una preponderanza dei premi istituzionali del Club nei confronti di sport come canoa e canottaggio. Premesso che i premiati non vengono stabiliti dal Consiglio Direttivo ma escono dall'esame della Commissione Premi e sottoposti alla votazione dei soci, negli ultimi 10 anni le discipline sportive premiate con i nostri 3 premi istituzionali (Panathlon, Alquati, Nolli) sono state ben 12 con il 25% dei premi per il canottaggio ed il 15% per la canoa. È però un dato inconfutabile che gli sport più rappresentativi come risultati raggiunti e come presenze in Nazionale sono proprio gli sport del fiume grazie anche all'encomiabile lavoro svolto nelle nostre Canottieri e non possiamo esimerci dal rispettare quanto stabilito dalle Norme Esecutive che stabiliscono criteri ben precisi per l'assegnazione dei premi. È innegabile, inoltre, che pur avendo ben 5 squadre del territorio che disputano campionati di Serie A negli sport italiani più popolari è purtroppo difficile trovare un cremonese nel loro organico come è altrettanto difficile trovarlo se estendiamo la ricerca al resto delle società italiane di massimo livello.

È però altrettanto innegabile, e qui mi riallaccio a quanto scritto in precedenza, che la Commissione Premi ha la necessità di avere l'appoggio dei soci che segnalino risultati sportivi d'eccellenza raggiunti da atleti o società di sport "minori" che non trovano il giusto risalto sulla stampa o che addirittura non vengono neppure citati. Anche questo quindi è un momento fondamentale di collaborazione fra i soci, il Consiglio Direttivo e le varie Commissioni perché il Club sia sempre più il Club di tutti come deve essere e vogliamo tutti che sia.

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

ATTIVITÀ SPORTIVA ED EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI



I recenti fatti di cronaca hanno concentrato l'attenzione dei media e della politica sul tema della violenza di genere, soprattutto all'interno della coppia. La tragedia di Giulia, ennesimo caso di femminicidio, ha spinto il governo, sull'onda emotiva che ha investito l'opinione pubblica, a ipotizzare un intervento educativo nelle scuole, che si configurerebbe come "educazione alle relazioni". Un'ora di lezione alla settimana, introdotta nelle scuole superiori, dovrebbe, secondo l'idea espressa dal Ministro Valditarà, essere dedicata a questa particolare sensibilizzazione rispetto alle conseguenze degli abusi psicologici e fisici degli uomini sulle donne. Un tema delicatissimo, e un'ipotesi di difficile realizzazione, soprattutto perché non è chiaro chi dovrebbe indossare il cappello di "professore di relazioni personali paritarie", e soprattutto con quali titoli. Se fossero professionalità esterne alla scuola ad assumere questo incarico, sarebbe l'ennesimo smacco inferto all'immagine educativa della scuola, definitivamente bollata come insufficiente. In effetti, la costruzione della personalità sentimentale, morale, etica dei giovani dovrebbe già essere insita nei programmi scolastici, obiettivo finale degli studi di letteratura, filosofia, diritto e così via, e per altro già inclusa nell'educazione civica.

In questo panorama, vorrei suggerire nuovamente il ruolo fondamentale che nell'educazione alle relazioni gioca -e potrebbe giocare meglio- l'insegnamento dell'attività sportiva, che nelle nostre scuole è ancora poco sviluppato rispetto ad altri paesi. Più che un'ora teorica di lezione sulle relazioni, i ragazzi dovrebbero tutti ampliare la conoscenza di sé e dell'altro attraverso la fatica concreta di un'attività sportiva ben guidata: un laboratorio di relazione inclusiva e paritaria, che li metta in condizioni di sperimentare e rispettare differenze biologiche e culturali con compagne e compagni di allenamento. Il potenziamento di un'attività sportiva scolastica il cui obiettivo formativo esplicito sia l'educazione alle relazioni interpersonali potrebbe essere, se non una soluzione, un ottimo inizio, forse più efficace dell'ennesima ora di lezione appiccicata in quattro e quattr'otto per rispondere all'urgenza emotiva del momento.



LA CONVIVIALE DI NOVEMBRE

ELEZIONE PRESIDENTE, CONSIGLIO DIRETTIVO E COLLEGI BIENNIO 2024/2025



Il 22 novembre u.s., presso la Cascina Moreni, si è tenuta la nostra consueta conviviale mensile, nel corso della quale si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 2024 – 2025 e le votazioni per assegnare i nostri premi istituzionali per il 2023: Trofeo Panathlon, Coppe Alquati e Coppa Nolli. I soci presenti n°43 e n° 9 deleghe, per un totale di 52 votanti.

Il Presidente Rigoli apre la conviviale con le consuete comunicazioni e propone i nominativi di Fabio Tambani quale Presidente, di Andrea Bini Segretario e per la funzione di scrutatori Renato Bandera, Francesco Masseroni e Paolo Radi. L'Assemblea approva

per acclamazione. L'Assemblea viene ufficialmente aperta dal Presidente Tambani e si procede subito con l'elezione del Presidente per il Biennio 2024 – 2025. All'unanimità e per acclamazione viene eletto **Presidente il dott. Giovanni Bozzetti** mentre, con votazione segreta è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Queste votazioni hanno visto la riconferma per tutti i Consiglieri uscenti, ma con la new entry di **Maurizio Stagno** in sostituzione di Brunella Bertoli che per impegni di lavoro non ha presentato la sua candidatura. L'esito delle votazioni per il CD è stato il seguente: **Silvia Toninelli 49 voti, Cesare Beltrami 48 voti, Andrea Bini 48 voti, Luigi Denti 48 voti, Giordano Nobile 44 voti, Alberto Lancetti 43 voti, Radi Giovanni 42 voti, Maurizio Stagno 42 voti, Pierluigi Torresani 40 voti.**

Sono stati eletti per il Collegio dei Revisori Contabili: **Roberto Bodini 36 voti, Claudio Bodini 33 voti, Roberto Romagnoli 29 voti** che risulteranno effettivi, mentre **Paolo Radi 28 voti e Loris Ruggeri 18 voti.** Per il Collegio di Garanzia Statutaria: **Francesco Masseroni 49 voti, Graziano Galbarini 37 voti, Fabio Tambani 28 voti, Emilio Concarì 21 voti, Alberto Superti 17 voti.**

VOTATI GLI ATLETI PER I NOSTRI PREMI ISTITUZIONALI 2023: Trofeo Panathlon, Coppe Alquati, Coppa Nolli

I lavori sono poi proseguiti per valutare la Nomination ai nostri premi istituzionali 2023: Trofeo Panathlon, Coppe Alquati e Coppa Nolli.

Il Presidente della Commissione Premi Cesare Beltrami (Membri Pier Ettore Compiani, Cristiano Dusi e Felice Farina) ha illustrato il lavoro della Commissione che si è trovata a valutare i risultati ottenuti nel 2023 dagli atleti cremonesi. Il 2023 è stato un



anno eccezionale per numero di livello dei risultati. Sono stati una ventina i titoli di Campione Italiano ed innumerevoli anche i risultati e podi a livello internazionale. Difficile e, come, sempre improbo il lavoro di selezione che la Commissione ha dovuto fare perché, come sempre, molti sono meritevoli, ma poi si deve arrivare ad una fredda valutazione dei risultati.

Per il Trofeo Panathlon sono state presentate in Assemblea tre nomination: **la Canottieri Baldesio** (settore canottaggio) che con

tre dei suoi atleti ha conquistato l'oro ai Campionati del Mondo U23, **Elena Sali** canottaggio (Can. Bissolati) Campionessa Europea in doppio e che ha anche vinto un bronzo ai mondiali U23 e un argento ai mondiali universitari, **Susanna Pedrola** canottaggio (Can. Bissolati) terza ai mondiali universitari sull'ammiraglia azzurra, convocata in ritiro con la nazionale con il Gruppo Olimpico.

I Soci, con la loro votazione, hanno assegnato il **Trofeo Panathlon 2023 alla Canottieri Baldesio (settore canottaggio)**

Per le Coppe Alquati la Commissione ha presentato tre candidature: Giulia Bentivoglio (Canoa – Can. Bissolati), Luca Domaneschi (Bocce – Can. Flora) e Aurora Volpi dell'Atletica Arvedi. I Soci, con la loro votazione, hanno assegnato le due Coppe a:

Giulia Bentivoglio – Canoa (Ca. Bissolati) Pluricampionessa Italiana Junior in K1 e K2; Due medaglie di Bronzo ai Campionati del Mondo in K2 e K4; medaglia d'argento e medaglia di bronzo ai Campionati d'Europa sempre in K2 e K. Ha frequentato la 4^a classe presso il Liceo Scientifico Aselli di Cremona riportando una media finale di 8,02



Luca Domaneschi – Bocce (Can. Flora) Campione Titolo Regionale individuale nella categoria under18. Campione Italiano Juniores con la squadra della Canottieri Flora. Campione del Mondo Junior in coppia con Ginevra Cannulli. Ha frequentato la 2^a classe presso IIS Ghisleri Cremona riportando una media finale di 7,86.



Anche per la **Coppa Nollì** la Commissione ha presentato tre candidature: Elena Bissolati (Paraciclismo), Sabrina Chiappa (Nuoto Dsiso) e Andrea Scotti (Nuoto Dsiso). I Soci, con la loro votazione, hanno assegnato la Coppa a: **Elena Bissolati (Paraciclismo - G.S. Cicli Fiorin)** Campionessa italiana e Argento ai Campionati del Mondo di Paraciclismo; entrambi i risultati ottenuti in tandem con l'atleta non vedente Chiara Colombo.



IL CONSIGLIO DEL CLUB ELETTO PER IL BIENNIO 2024/2025



GIOVANNI BOZZETTI
PRESIDENTE

Classe 1952

Cat. 35 Medicina Sportiva – Laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in Medicina dello Sport – Ha svolto dal 1984 al 2020 attività presso il Centro di Medicina dello Sport dell’Ospedale di Cremona, Iscritto alla FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana) dal 1981 ne è Presidente della Sezione di Cremona e vicepresidente del CR Lombardo. Ha collaborato come Medico Sociale di molte Società sportive Cittadine, Tra cui la Cremonese. Docente al Corso di Laurea in Fisioterapia Università di Brescia, della Scuola Regionale dello Sport della Lombardia e nei Corsi Istruttori e Allenatori di diverse Federazioni.

Socio Panathlon dal 2002, Vicepresidente dal 2022 al 2023



ROBERTO RIGOLI
PAST PRESIDENT

Classe 1951

Cat. 02 Alpinismo – Tennista nelle squadre giovanili della Canottieri Baldesio, sciatore con partecipazione a campionati provinciali e regionali studenteschi, escursionista con numerosi trekking alpini. Collaboratore de “I giganti del basket”, “Superbasket” e “Mondo Padano” occupandosi di pallacanestro, nuoto e tennis. Per anni dirigente della Pallacanestro JuVi gestendo il notiziario “Basket JuVi Notizie”. Laureato in Ingegneria Elettronica. Figlio di uno dei primi soci del Panathlon Cremona.

Socio Panathlon dal 2004, dal 2006 Addetto Stampa, dal 2012 Consigliere e responsabile del Notiziario del Club, dal 2014 Vicepresidente, Presidente dal 2020 al 2023.



CESARE BELTRAMI
CONSIGLIERE

Classe 1942

Cat. 15 Canoa: 17 titoli di Campione Italiano, sempre finalista a due Giochi Olimpici (Tokyo '64 e Mexico City '68), ai Mondiali ed Europei, CT della Nazionale dal 1971 al 1976 e nel 1980 – Laureato in Scienze Motorie – Ha insegnato presso l’ISEF e poi nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie dal 1970 al 2012. Dal 2015 al 2020 Direttore Scientifico della Scuola Regionale Coni Lombardia.

Coppa Alquati 1962 e Trofeo Panathlon 1964. Socio Panathlon dal 1977, Presidente del Club dal 2009 al 2015, Consigliere dal 2016 al 2023.



ANDREA BINI
CONSIGLIERE

Classe 1974

Cat. 42 Pallavolo – dall’attività giovanile di base arriva a giocare in Serie A. Oggi pratica Golf e Ciclismo amatoriale, dal 2008 al 2019 ha organizzato annualmente circuiti di Golf a livello nazionale, è impegnato come volontario presso una onlus che si occupa prevalentemente della salute dei bambini.

Ragioniere – Business Advisor, Consulente finanziario ed assicurativo – figlio di Emilio Bini Panathleta.

Socio Panathlon dal 2007, Tesoriere dal 2012 al 2021, Vicepresidente e Segretario dal 2022 al 2023



LUIGI DENTI
CONSIGLIERE

Classe 1944

Cat. 03 Commissari di Gara – Ciclista dilettante poi Direttore Organizzativo di Corsa a livello nazionale ed internazionale dal 1972 al 2017, membro dei Consigli provinciale e regionale della FCI – Perito Industriale – Tecnico elettricista.

Socio Panathlon dal 2000, consigliere dal 2003 al 2023 con diversi ruoli di Segretario e Cerimoniere.



ALBERTO LANCETTI
CONSIGLIERE

Classe 1968

Cat. 38 Nuoto – Nuotatore agonista, oggi segue particolarmente il nuoto in acque libere, in particolare, per quanto riguarda il nostro territorio e in Po con l'obiettivo di valorizzare l'attività sportiva all'aperto, il rispetto dell'ambiente e un approccio prudente e rispettoso nei confronti del Fiume – Analista Fidi in banca – figlio di Luigi Lancetti nostro socio.

Socio Panathlon dal 1918 e Revisore Contabile biennio 2020-2021, Consigliere dal 2022 al 2023 con il ruolo di Tesoriere



GIORDANO NOBILE
CONSIGLIERE

Classe 1954

Cat. 23 Associazioni Sportive – Ha giocato a basket e calcio giovanile presso il Corona, Dirigente della stessa Società con varie qualifiche fino alla fine degli anni 70.

Presidente della stessa dal 2007 a tutt'oggi – Diploma Maturità Classica – Agente di viaggio presso la propria Agenzia.

Socio Panathlon dal 2017, Consigliere dal 2020 al 2023.



GIOVANNI RADI
CONSIGLIERE

Classe 1953

Cat. 58 Sport Studenteschi – Giocatore di Pallacanestro sin da giovane, allenatore fino ai primi anni '90. Diplomato ISEF. Coordinatore dei Servizi di Educazione Fisica e Sportiva presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona (ex Provveditorato) dal 1999 al 2015. Docente facoltà di Scienze Motorie Università di Pavia nella sede di Casalmaggiore dal 2006 al 2011. In Commissione Scuola presso il CONI Regio In Commissione Scuola presso il CONI Regionale dal 2016 al 2020, Coordinatore Tecnico Provinciale CONI.

Socio Panathlon dal 2006, presidente dal 2016 al 2019, dal 2020 al 2023 Past President.



MAURIZIO STAGNO
CONSIGLIERE

Classe 1967

Cat. Pallanuoto – Diplomato in Educazione Fisica

Dal 1988 al 1996 si occupa di Pallanuoto per i settori giovanili presso la società Sturla, poi come allenatore della Prima Squadra della R.N. Camogli (Serie A2) e responsabile settore giovanile. Poi con R.N. Bogliasco vince il Campionato italiano cat. Ragazzi. Nel '96 al 2010 allenatore della Canottieri Bissolati: portando la Squadra di Pallanuoto dalla serie D alla serie A1. Agente della Reale Mutua Assicurazioni Oggi pratica Golf, nuoto e partecipa a gare di triathlon.

Premio Panathlon al Fair Play nel 1996

Premio Panathlon con la Canottieri Bissolati nel 2000

Socio Panathlon dal 2004.



SILVIA TONINELLI
CONSIGLIERE

Classe 1957

Cat. 39 Pallacanestro – Ha giocato a basket per le Società Cremonesi: Vetta, SAS, Basket Cremona, Assi – Laureata in Servizio Sociale e Pedagogia. Ex Dirigente del Settore Politiche Educative del Comune di Cremona.

Socia Panathlon dal 2020, Consigliere dal 2021 al 2023



PIERLUIGI TORRESANI
CONSIGLIERE

Classe 1947

Cat. 72 Sport per Disabili – Ha praticato calcio e tennis a buon livello. Ha dedicato la vita professionale alla Formazione Professionale in Regione Lombardia, ha fondato a Cremona il primo Centro per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Dal 2001 collabora con l'Università Cattolica di Milano nella realizzazione di un Master di II Livello sulle tematiche sociali legati allo sport.

Socio Panathlon dal 2004, Consigliere dal 2009 al 2023

DIVERSAMENTE UGUALI a cura di
Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

TENNIS IN CARROZZINA **GIOVANNI ZENI MIGLIOR TENNISTA LOMBARDO 2023**



Prestigioso riconoscimento per il capitano della squadra di tennis in carrozzina della Baldesio che è stato premiato quale miglior giocatore regionale di categoria per il 2023.

In occasione di un importante evento organizzato a Milano dalle FITP Comitato Regionale Lombardo, gli è stata consegnata una targa che riconosce la sua dedizione, l'impegno ed i notevoli risultati conseguiti sia a livello italiano che internazionale.

Alla cerimonia erano presenti oltre duecento persone e le massime autorità del tennis lombardo, tra cui tutto il Consiglio, Walter Smitzinger, consigliere con la delega al Wheelchair e ai Veterani e presidente della Commissione Impianti Sportivi del CONI Lombardia, Vincenzo Rastelli, fiduciario regionale ISFR per il



Wheelchair, molti rappresentanti di circoli e strutture sportive di tennis e padel, oltre naturalmente a tutti i premiati, che hanno conseguito risultati e vittorie di prestigio nel 2023.

Il presidente regionale Enrico Cerutti ha avuto parole di elogio sia per Giovanni Zeni che per la Baldesio, per l'impegno che da diversi anni profonde nell'attività del tennis in carrozzina e per la sua promozione, nelle scuole e con esibizioni dimostrative, oltre che per l'organizzazione del torneo internazionale "Città di Cremona", che da dieci anni è diventato un evento molto importante nel calendario dei tornei internazionali.

Per le lady è stata premiata Vanessa Ricci, che milita nella Special Bergamo Sport.

Hanno accompagnato Giovanni

Zeni l'allenatore Roberto Bodini e il team manager Alceste Bartoletti.

Presenti anche i delegati provinciali di tutta la regione, tra cui il cremonese Riccardo Manfredi, che ha anche ritirato la targa conquistata dalla squadra over 65 della Canottieri Baldesio, per la conquista del titolo regionale 2023.



I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Vittorio Bedani

SCHERMA



Payam Kumari

Il 25 e 26 novembre u.s. si è svolta a Grenoble un Torneo di Scherma, prova valida per il Circuito Europeo under 17 a cui ha partecipato **PAYAM KUMARI** della Società di Scherma Minervium Academy Cremona e Verolanuova. Una gara che ha regalato emozioni e ci lascia tanta esperienza, gioia e nuove amicizie. Nella prova individuale Payam chiude al 75° posto su 197 atlete. 8° classificata tra le 20 italiane autorizzate a questa gara. Nella prova a squadre chiude insieme alle compagne Amelie, Francesca e Giada al 10° posto su 27 squadre. La sua squadra, Italia2, chiude seconda tra le 5 squadre in gara delle italiane. Al

netto di queste considerazioni. La nostra società lascia il segno nella storia della scherma Cremonese e delle Bassa Bresciana con l'atleta più giovane ad aver partecipato ad una gara internazionale. Payam Kumari autorizzata tra le 20 atlete italiane under 17 a partecipare al challenge mondial di Grenoble. Gara valida per il circuito europeo under 17. Nella prova individuale Payam super agilmente il girone con 4 vittorie e 1 sconfitta. Dopo il turno di qualificazione salta di diritto la prima diretta per poi incrociare le lame contro una sua connazionale Marcoccio Asia. Purtroppo Kumari perde l'accesso per le 64 chiudendo al 75° posto su 197 atlete. E 8° atleta italiana in classifica.

Nella gara a squadre Payam Kumari, insieme a Amelie Maiocchi (c.s. lame oro), Francesca Barera (Società del Giardino di Milano), Giada Boccanera (c.s. Roma), hanno fatto una gara eccezionale. Dopo il primo assalto per gli ottavi dove battono Spagna 2, perdono l'assalto per i quarti contro America 2. Dopo questo assalto iniziano a tirare gli spareggi. Battono America 5, Francia 3 ed approdano alla diretta per il 9°/10°

posto contro la prima squadra della Gran Bretagna. Si arrendono alle britanniche chiudendo al 10° posto su 27 squadre in gara. Classificandosi però seconda squadra italiana in gara. "Siamo orgogliosi di aver portato in una realtà internazionale l'atleta più giovane della storia schermistica cremonese – così commenta il maestro e presidente Vittorio Bedani - non si può essere che felici del risultato ottenuto, Payam Kumari ha solo 14 anni. E due anni fa ha fatto Bronzo alla finale dei Campionati Italiani Under 14 di Riccione, oltre che ad essere tra le prime 16 della Lombardia su oltre 200 atlete e nelle prime 100 su quasi 600 atlete di categoria.



La Squadra italiana a Grenoble

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Roberto Bodini

TENNIS - Leonardo Bernabò della Canottieri Flora eccelle nel Master Finale del Circuito "Road to Torino"

È stato un trionfo per i giovani talenti italiani nel Master Finale dei circuiti "Road to Torino" dal 12 al 19 novembre che si è giocato in contemporanea con le ATP Finals. Tra i protagonisti di questa intensa competizione emerge **Leonardo Bernabò della Canottieri Flora**, che ha conquistato la semifinale in un ottimo cammino.

La pagina principale di questo avvincente capitolo sportivo è stata scritta da Cesare Cattaneo (3.1 Canottieri Casale), vincitore nel singolare maschile under 14 "Road to Torino". Tuttavia, il giovane Bernabò della Canottieri Flora ha giocato un ruolo fondamentale, dimostrando la sua resistenza e abilità nel raggiungere la semifinale.

Il cammino di Bernabò è stato tutto tranne che agevole, affrontando avversari di alto livello. Nel suo match d'esordio, ha superato Matteo Rusca (3.3) con un netto 6/3 6/2, successivamente ha regolato Nicola Di Lorenzo (3.1) per 6/4 6/3. Nella semifinale, Bernabò ha dato battaglia a Cesare Cattaneo, ma alla fine è stato sconfitto con un punteggio di 6/4 6/3.



da Andrea Sozzi

JUDO

Oro e Argento per il Kodokan a Capriate

Mirco Bettelli e Simone Ruggiero del Kodokan sono saliti entrambi sul podio nel Trofeo di judo "Coral" a Capriate (Bergamo), torneo interregionale di "allenamento", utile alla programmazione verso i Campionati del prossimo anno. Bettelli, che combatteva nella categoria 66 kg U18, ha conquistato l'oro agevolmente grazie a quattro vittorie prima del limite. Simone Ruggiero, pur meritando l'oro, si è dovuto accontentare dell'argento nei 60 kg U25, nonostante i due netti waza-ari (score) messi a segno durante l'incontro di finale e non rilevati da un arbitraggio penalizzante. Nel prossimo fine settimana il Kodokan sarà impegnato a Riccione nei Campionati Italiani individuali U15 e in quelli a squadre U18.



CICLISMO

OSCAR DEL CICLISMO, TRIONFA VENTURELLI E ACUTI CREMONESI SUL PODIO



È **Federica Venturelli** la regina del ciclismo femminile categoria Juniores.

L'atleta di San Bassano ha infatti ricevuto l'Oscar come miglior ciclista della sua categoria nella rassegna organizzata dal sito TuttoBiciWeb. A Venturelli, classe 2005, è stato consegnato il Premio Mapei. La ciclista della Valcar-Travel & Service ha dominato la sua categoria con 226 punti, davanti a **Eleonora La Bella** (Bft Burzoni VO2 Team Pink Emilia Romagna) con 142 e alla compagna di squadra **Marta Pavesi** con 114. "È sempre un onore essere premiata nella Notte degli Oscar", ha commentato Venturelli sui social. Piazzamento a podio, invece, per **Maria Acuti** della società Gioca in Bigi Oglio Po nella categoria Allieve. Davanti a lei la vincitrice **Linda Sanarini** (Scuola Ciclismo Vò) e **Chantal Pegolo** (Conscio Bike Friuli). Piazzamento appena fuori dalla top ten, tra le Donne Elite, per **Marta Cavalli** che ha chiuso all'11esimo posto dopo una stagione iniziata con diverse difficoltà.

LE BUONE NOTIZIE

CANOTTAGGIO

ARIBERTI DEL FLORA RICEVERÀ LA PALMA D'ORO AL MERITO



Pierangelo Ariberti, responsabile tecnico del settore canottaggio della società Flora di Cremona, il 22 dicembre riceverà al Foro Italo di Roma la Palma d'Oro al merito tecnico dal Cip, il Comitato Italiano Paralimpico. "Uno straordinario riconoscimento per il nostro Pierangelo che riempie di soddisfazione e gioia non solo tutto il settore canottaggio ma anche tutta la società Flora": scrive la canottieri sui propri profili social. Un'enorme soddisfazione per il remo cremonese: Ariberti riceverà il riconoscimento in una cerimonia che prevede la presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e del Presidente del Coni Giovanni Malagò.

CAMPIONI

SEI CREMONESI AL PIRELLONE PER LA NOTTE DEI CAMPIONI



Maria Sole Perugini, Anita Gnassi, Susanna Pedrola, Elena Sali, Paolo Gregori e Giacomo Gentili tra i protagonisti della Notte dei Campioni Lombardi 2023, una serata per celebrare i migliori atleti del canottaggio lombardo, quelli che nel corso del 2023 hanno conquistato titoli e podi iridati o europei, indossando la maglia azzurra. Tra i 44 premiati nella magnifica Sala Pirelli, nel Grattacielo Pirelli a Milano, anche 6 campioni espressione del remo cremonese. C'erano l'olimpionico Giacomo Gentili, cresciuto in Bissolati e oggi Fiamme Gialle che con un argento ai Mondiali Assoluti di Belgrado ha staccato il pass per i Giochi di Parigi, i campioni mondiali Under23 della Baldesio, Gregori, Perugini e Gnassi, la campionessa europea Under23 in doppio PL Elena Sali (Bissolati) che ha vinto anche un bronzo ai mondiali U23 e un argento ai mondiali universitari, Susanna Pedrola (Bissolati) terza ai mondiali universitari sull'ammiraglia azzurra e nei giorni scorsi convocata in ritiro con la nazionale. A fare gli onori di casa, il giornalista Luca Broggin, la voce del canottaggio durante i Giochi di Tokyo per Eurosport, accanto a lui personalità della Regione e del mondo sportivo: Emanuele Monti, Presidente Commissione Sostenibilità sociale, casa e famiglia, e Mauro Piazza, Sottosegretario Autonomia e Rapporti con il Consiglio Regionale. Il presidente del Coni Lombardia, Marco Riva, Antonio Giuntini, vicepresidente FIC e e Fabrizio Quaglino Consigliere della Federazione Italiana Canottaggio, oltre, naturalmente a tutto il Consiglio del Comitato e al Presidente Leonardo Binda

LA PAROLA ALL'ESPERTO

In questa Rubrica trattiamo argomenti di interesse per la Associazioni Sportive, soprattutto quelle di natura politica, gestionale ed amministrativa. Ora, che è entrata in vigore la Riforma dello Sport, ci sembra interessante informare i Soci delle conseguenze dirette ed indirette che detta Riforma ha ed avrà sullo Sport Italiano



SPORT: È TEMPO DI RIVOLUZIONE

La Riforma dello Sport, in Italia, è cosa fatta ...!

Con la pubblicazione sulla GU dello scorso 4 settembre del correttivo bis in materia di Riforma dello Sport, il percorso di modifica delle modalità di agire, quotidianamente, nelle ASD e nelle SSD è compiuto e ha rivoluzionato, a 360 gradi, la visione dello sport dilettantistico e non solo....

“La riforma è stato un vero tsunami: dal giorno alla notte le regole sono state riscritte, con una serie di ricadute particolarmente pesanti che hanno modificato il volto delle nostre organizzazioni e dei nostri dirigenti di base. Tra tutte queste, la più importante è stata l'introduzione del lavoratore sportivo. Una battaglia corretta che ha fatto emergere un mondo sommerso fatto da migliaia di lavoratori. Dall'altra parte, però, i nostri dirigenti si sono ritrovati da un momento all'altro datori di lavoro, con tutto quello che ne consegue. Servono ammortizzatori sociali che dovranno diventare a termine lungo per evitare che questo maggior carico eviti ricadute sulle famiglie e serve preparare a dovere i nostri corpi intermedi, come il progetto di formazione”. Questo il commento di alcuni Enti di Promozione Sportiva, espresso dal Rappresentante di questi ultimi, eletto in seno al CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), per fungere da portavoce di questo segmento importante dell'economia nazionale. Il notiziario del Panathlon cremonese, per esemplificare, ha scritto in più occasioni di quanto lo sport muove in termini economici (trasporti, turismo, ristorazione, attrezzistica, abbigliamento, sanità ecc.) per non parlare dell'impiantistica e del suo indotto, oltre delle comunicazioni cartacee, digitali, televisive che sono promosse dagli eventi competitivi o ludici organizzati dalle più svariate discipline.

Si è calcolato che un €. investito nello sport ha un ritorno di 2,5 €.

Già il fatto che si parli di **“LAVORO SPORTIVO”**, e di un suo portavoce nell'organismo che raccoglie la contrattazione economica tra le parti sociali in campo (il Comitato Nazionale dell'Economia e del Lavoro) ci deve far riflette-

re sulla svolta introdotta dal legislatore. **I luoghi dello sport diventano, a tutti gli effetti, luoghi di lavoro assimilabili a capannoni artigianali, ad uffici di servizi, con tutto ciò che ne consegue.** Assicurazioni previdenziali, antinfortunistica personale (ogni tesserato è però coperto dall'assicurazione compresa nella tessera associativa) e necessità di rivedere la sicurezza di palestre, piscine, scuole di ballo, spogliatoi, servizi igienici, perché questi siano a norma è un adempimento da evadere...ora!

È obbligatorio avere un Addetto alla Sicurezza a norma del D.lgs. 81/2008 e, qualora non ci fosse in Associazione, formarlo sobbarcandosi i costi di formazione, informando i lavoratori degli eventuali rischi ambientali e dotandoli dei presidi necessari. Più pressante, rispetto al recente passato, il chiedere ai Collaboratori che operano con minori, il **Certificato Antipedofilia individuale** che si può avere dal Tribunale territoriale di residenza accedendo al Casellario Giudiziale. Alcuni EPS e le Federazioni hanno predisposto il modulo di domanda necessario. Ora, adempiuto entro il 31 ottobre scorso, all'obbligo di caricare sulla piattaforma del RASD (Registro Attività Sportive Dilettantistiche) tenuto dall'agenzia pubblica Sport & Salute spa, i Contratti Sportivi di COCOCO o a partita IVA, si deve provvedere, pena la cancellazione dal Registro e la conseguente perdita dei benefici fiscali previsti, a modificare gli Statuti di TUTTE le entità sportive operanti entro il prossimo 31 dicembre e depositarli all'Ufficio del Registro territoriale. Vigè, per questo adempimento obbligatorio, l'esenzione dall'Imposta di Bollo e da quella di Registro, come da Circolare. Fac-simile di Statuti aggiornati alle novità del D.lgs. 36/2023 ve ne sono, sia per gli Enti di Promozione che per le Federazioni e le Benemerite nei siti che tutti hanno a disposizione.

Le modifiche vanno apportate convocando **UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA**, redigendo il relativo Verbale da allegare alla copia di Statuto aggiornato **CHE ANDRA' STAMPATO IN 2 COPIE** (1 da depositare e far caricare sul RASD dall'organismo affiliante, con il timbro

dell'Agenzia delle Entrate, sull'area del Registro).

Se si osserva, poi, l'inserimento delle attività di interesse generale che ineriscono la gestione, in via principale, delle attività sportive dilettantistiche come la formazione, la didattica ecc., si comprende meglio che il quasi contestuale avvio del **RUNTS** (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, Decreto Legge 117/2017) non è casuale.

Le Associazioni dello Sport e quelle della Promozione Sociale possono, già ora, viaggiare in assonanza, e sono entrambe del **TERZO SETTORE E SENZA SCOPO DI LUCRO**. È possibile acquisire la doppia figura giuridica di ASD/APS, infatti. Anche l'eventuale **RIMBORSO AUTOCERTIFICATO DEI VOLONTARI** è uguale al massimo dei 150 € mensili prefissati, sia nello sport che nel Terzo Settore. Suggestivo caldamente, già adesso! che i CO.CO.CO. ed i Volontari siano indicati in un Verbale del Comitato Direttivo con nome e cognome, e che il Direttivo stesso specifichi cosa è rimborsabile ai volontari (indennità Kilometrica su tabella ACI, ticket per pedaggi, pernottamenti, pasti, biglietti dei mezzi di trasporto) per **TRASFERTE AUTORIZZATE E SPECIFICATE FUORI DAL COMUNE DI RESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE**.

Gli adempimenti previdenziali e fiscali è bene siano verificati da Consulenti professionisti che facilitano il compito dei Presidenti ed hanno facilità di accesso telematico con le piattaforme del fisco e degli Istituti previdenziali e del lavoro.

Un emendamento formulato in commissione al Senato in questi gg. e in relazione al collegato fiscale (o anticipi), dl 145/2023, prevede una proroga agli obblighi introdotti questa estate dal dgl 36/2021 e dal dgl 120/2023 rinviando al 30 giugno 2024 il deposito degli Statuti modificati ed entro il 30 gennaio 2024 la denuncia realativa ai rapporti di lavoro instaurati nel periodo luglio/dicembre dalle ASD/SSD”

RIFLESSIONI a cura della Redazione

In questa rubrica pubblichiamo stimoli di riflessione su dichiarazioni, atteggiamenti ed eventi di varia natura che possono suscitare un dibattito costruttivo nel nome dello sport e la sua collocazione nella Società d'oggi.

IL LINGUAGGIO DELL'ODIO NELLO SPORT

(Dai Notiziari USSI –Unione Stampa Sportiva Italiana) – per concessione)

Piove odio nel linguaggio espresso sui social media su temi sportivi. E la ricerca del “Barometro dell’odio nello Sport”, presentato oggi al Foro Italiceo, con i suoi risultati vuole segnalarne il grado di pressione.

I crescenti discorsi d’odio, il cosiddetto “hate speech”, sono ben evidenziati dai numeri di questa ricerca, realizzata dal Centro CODER dell’Università di Torino nell’ambito del progetto “Odiare non è uno sport” (AID 012618/4), realizzato con il sostegno dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che ha monitorato per tre mesi, dal 1° ottobre 2022 al 6 gennaio 2023, i social (Facebook e Twitter) delle 5 principali testate sportive italiane: Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Il Corriere dello Sport, Sky Sport e Sport Mediaset.

Quattro le categorie utilizzate per definire l’hate speech: linguaggio volgare, aggressività verbale, aggressività fisica e discriminazione.

Un milione di commenti d’odio

Nel campione analizzato, pari 3.412.956 su Facebook e 29.625 su Twitter, circa un milione di commenti sono stati classificati come hate speech e di questi circa 200.000 contenevano almeno un riferimento alla discriminazione. Il Calcio è il tema dominante nelle interazioni online: rappresenta circa il 96% dei post analizzati su Facebook e Twitter.

Tutte le squadre di calcio mostrano livelli simili di linguaggio d’odio nel flusso dei commenti.

L’hate speech aumenta, in leggero calo la discriminazione

Su Facebook, rispetto al 2019, anno della prima rilevazione, la percentuale di post senza commenti di odio è diminuita dal 25,7% al 15,1%, mentre i post con più di 25 commenti di hate speech sono aumentati dal 13,6% al 29,8%. Anche su Twitter, rispetto al 2019, la percentuale di hate speech è cresciuta in maniera significativa: il 54,9% dei commenti è stato identificato come hate speech, mentre nel 2019 era il 31%.

La dimensione più frequente è rappresentata dall’aggressività verbale con una percentuale pari al 67,3%, seguita

dal linguaggio volgare con il 22,1%. Mentre discriminazione e aggressività fisica registrano valori più bassi nel 2022 rispetto al 2019, passando rispettivamente da 7% a 6,5% e da 6% a 4,1%.

Il calcio al centro dei discorsi d’odio

Dalla ricerca si evince che oltre il 95% dei post analizzati riguarda il calcio e che alcuni personaggi collegati a questo sport – calciatori, allenatori, commentatori e compagne di calciatori – contribuiscono a generare un alto volume di interazioni a cui corrisponde una quota variabile tra il 10% e il 20% di volgarità, aggressività e discriminazione.

Nel complesso la ricerca evidenzia l’importanza di affrontare il problema dell’hate speech nello sport online, promuovendo un ambiente inclusivo attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori in campo.

Odiare non è uno sport – Il progetto

La ricerca rientra nell’ambito del progetto “Odiare non è uno sport” (AID 012618/4), realizzato con il sostegno dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – tramite il bando “Educazione alla Cittadinanza Globale” – e promosso dal Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (CVCS) in partenariato con 7 ONG italiane con ampia esperienza nell’educazione alla cittadinanza globale (Amici dei Popoli ONG, ASPEm, CELIM Milano, COMI – Cooperazione per il mondo in via di sviluppo, COPE – Cooperazione Paesi Emergenti, LVIA, “Progetto mondo”); gli Enti di Promozione Sportiva Centro Sportivo Italiano e Centro Nazionale Sportivo Libertas; Informatici Senza Frontiere APS e Impact Skills per lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche; e due Atenei (Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Trieste) per la realizzazione della ricerca e la supervisione scientifica.

Hanno detto

Alla presentazione del Barometro dell’odio nello sport, stamane nella Sala Presidenti del CONI al Foro Italiceo, presenti autorevoli esponenti e testimonial del mondo sportivo. Un coro unanime avverso alla minaccia del di-

lagante fenomeno dell’odio. All’evento, moderato dalla giornalista Annamaria Sodano, hanno preso parte: il Presidente del Centro Sportivo Italiano, Vittorio Bosio; il Dirigente del Centro Nazionale Sportivo Libertas, Vittorio Rosati; il dottor Carlo Mornati; Segretario Generale CONI; Sara Fornasir, Coordinatrice nazionale del progetto “Odiare non è uno Sport”; Giuliano Bobba e Antonella Seddone, Professori dell’Università di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società, che hanno condotto la ricerca e illustrato i dati del Barometro. Sono poi intervenuti Alessia Pieretti, pentatleta, Ingrid Van Marle, Presidente dell’Associazione Medaglie d’Oro al Valore Atletico e campionessa mondiale di pattinaggio, e il bronzo olimpico di canottaggio Stefano Oppo, virtualmente presente con un videomessaggio.

Vittorio Bosio

Presidente nazionale Centro Sportivo Italiano

«Il CSI è da sempre in prima linea nel promuovere lo sport inteso come veicolo di crescita, inclusione e confronto. E non ha potuto far mancare la propria voce nel progetto “Odiare non è uno sport”. Poniamo infatti grande attenzione alla dimensione digitale dei confronti e delle relazioni, negli ultimi anni inquisite, con il diffondersi dei social media, sovente da insulti, scontri, parole e minacce d’odio. Lo sport deve rimanere un gioco, un divertimento e mai sfociare in odio. Ogni partita è sempre un incontro. Avversari sì. Nemici mai.

Andrea Pantano

Presidente nazionale Libertas

«Il progetto “Odiare non è uno Sport” è per noi estremamente significativo, perché ci permette di contribuire alla costruzione di uno sport che sia luogo e ambiente sicuro, soprattutto per i giovani e giovanissimi. Ogni parola che lede la dignità di una persona, che la ferisce e che la fa sentire un bersaglio è pura violenza. Un’aggressione che può minare il delicato percorso di crescita dei nostri ragazzi, facendoli sentire soli, sballati e fragili. Lo sport può e deve essere una possibilità di autorealizzazione e di sperimentazione di sé, un

posto in cui sentirsi sé stessi e al sicuro. Per questo abbiamo scelto di far parte di questa importante progettazione».

Sara Fornasir

Coordinatrice progetto "Odiare non è uno sport"

«Il Barometro dell'Odio nello Sport documenta l'allarmante crescita di un fenomeno che definisce con toni offensivi e discriminatori il contesto culturale in cui gli utenti del web interagiscono quotidianamente. I giovani possono essere divulgatori di una comunicazione orientata invece al rispetto e alla tolleranza, proprio per questo il progetto "Odiare non è uno sport" sviluppa un grande numero di interventi educativi in classe e nelle società sportive che valorizzino i valori positivi dello sport tra le nuove generazioni».

Giuliano Bobba

Professore Università degli Studi di Torino
«Il fenomeno non è in diminuzione, ma in crescita. Guardando i dati complessivi, soprattutto Facebook, vediamo che il livello di hate speech generale è aumentato e che sono pochissimi i post a cui non fanno seguito commenti d'odio. Questo significa che, se sono una persona che per informarsi su quanto avviene in ambito sportivo usa i social, quasi sicuramente mi imbattevo in varie forme di hate speech. Le conseguenze possono essere molteplici: posso partecipare anche io a questo flusso, oppure allontanarsi ed evitare quell'ambiente perché resto colpito in maniera negativa».

EDUCAZIONE FISICA E SPORT: DIBATTITO APERTO

Novella Calligaris al Ministro Valditara: *"Cambiamo il nome della materia Educazione Fisica; lo sport è educazione alla vita"*

"Cambiamo il nome della materia "Educazione Fisica". Lo sport non è educazione fisica, lo sport è educazione alla vita, è cultura, è educazione psicofisica. Diamo un ruolo anche agli insegnanti, sempre considerati di serie B": queste le parole dell'ex nuotatrice e giornalista Novella Calligaris presente lo scorso 8 novembre all'auditorium Goethe Institut, a Roma, nel corso di un evento organizzato dall'Associazione Nazionale Presidi.

Qui la 68enne è stata premiata, alla presenza di Mario Rusconi, presidente



di ANP Roma e Cristina Costarelli, presidente di ANP Lazio. L'atleta, nel suo discorso, ha parlato di scuola e di sport: "La musica e lo sport sono linguaggi universali, non occorre tradurli. Vorrei fare un appello al ministro Valditara, vorrei chiedere due cose: lo sport è entrato nella Costituzione; ma dove esercitiamo questo diritto? Sento sempre parlare di sport a scuola, ma sappiamo benissimo quali sono le condizioni degli impianti sportivi scolastici. Se ci fosse una maggiore sensibilità nel capire che lo sport è una forma di educazione, che insegna, dà obiettivi. I ragazzi non hanno obiettivi, si stanno perdendo. Lo sport ti assegna la fatica, che è passione, il rispetto delle regole, la socialità. Non significa diventare campioni del mondo, significa cercare il proprio obiettivo. Sono cose fondamentali per i giovani, che sono il nostro presente, non solo il nostro futuro. Dobbiamo andare incontro a loro e loro devono andare incontro a noi".

"Lo sport insegna anche la tolleranza. Le donne oggi hanno raggiunto la parità come atlete, ma non come dirigenza. Le donne possono dare tantissimo, e devono iniziare dalle associazioni sportive, che dovrebbero trovare nella scuola il grande alleato. Si potrebbero creare partenariati tra associazioni e scuole".

CAMBIARE NOME ALL'EDUCAZIONE FISICA NON BASTA

di Cesare Beltrami e Giovanni Radi

I Padri fondatori dell'Educazione Fisica in Italia nell'immediato dopo guerra: Aldo Invernici, Eugenio Enrile ed altri, nei loro studi e nelle loro pubblicazioni risalenti agli anni '60, definivano, in modo specifico e chiaro le diverse "forme" dell'Educazione Fisica scolastica. In altri Paesi, in quegli anni, gli studi e le relative pubblicazioni, soprattutto francesi, si stavano orientando ad una più aperta, ma precisa, identificazione della

Disciplina Educazione Fisica attraverso l'individuazione delle sue Finalità, della definizione degli Obiettivi da mettere in relazione ai bisogni della Persona, delle sue Forme applicative, alle Metodologie/Didattiche, ai Contenuti e alla loro organizzazione costruita in relazione alle Finalità ed agli Obiettivi.

Pertanto offrivano una visione più ampia ed aperta nella quale l'Educazione Fisica si poteva sviluppare attraverso diverse "forme" e precisamente: la GINASTICA, il GIOCO, le attività in AMBIENTE NATURALE e lo SPORT.

Poi negli anni '70 ed '80 si iniziò a modificare l'approccio Metodologico-Didattico, passando dall'utilizzo di metodologie direttive ad altre più induttive (basate sulle teorie costruttivistiche) valorizzando anche gli stati emotivi dell'alunno, le situazioni ambientali ed il contesto socio-culturale in cui vive.

La proposta educativa quindi, già da allora, si poneva su una prospettiva multi-valoriale e non settoriale. Ognuna delle forme sopracitate, considerata singolarmente, offre sicuramente alcuni vantaggi formativi, ma spesso ne limita altri; ognuna prospetta valori educativi, ma non sempre soddisfa i "bisogni" degli Alunni. Da qui ne scaturisce che la Disciplina non deve proporsi in maniera unilaterale, ma sfruttare pienamente l'integrazione delle varie "forme" e le loro potenzialità in modo "integrato".

Per quanto sopra evidenziato la denominazione "Educazione Fisica" per una disciplina così articolata risulta, concettualmente, un po' "stretta" soprattutto per quel "Fisica" che dà una caratterizzazione soprattutto "corporea" e non riferita alla Persona vista nella sua integrità.

Bene fa la Calligaris a richiamare il Ministro su un cambio di denominazione, ma questo non risolve il problema se la proposta educativa si dovesse limitare ad un cambio di etichetta e non ad una rivisitazione integrale del suo impianto metodologico e didattico.

AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. E' importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro.



SIMONE RAINERI, QUATTRO VOLTE ALLE OLIMPIADI

Simone Raineri, casalasco pure lui. è stato il continuatore delle gesta sportive di **Gianluca Farina**, il suo erede diretto, colui che ha prolungato per oltre un decennio l'importanza nel mondo del canottaggio non solo italiano la scuola di Umberto Vitti riportando al sommo del podio olimpico il nome dell'Eridanea e di Casalmaggiore. L'impresa gli è riuscita nel 2000 a Sidney, dodici anni dopo Farina e, come il suo predecessore, l'ha sfiorata otto anni più tardi a Pechino ove ha saputo conquistare una medaglia d'argento altrettanto preziosa.

Simone era un predestinato: il padre, Pietro, che allenava i giovani all'Eridanea, l'ha messo in barca giovanissimo, ad undici anni soltanto, lo ha plasmato, insieme ad Umberto Vitti, nella tecnica e soprattutto nel carattere. Nato a Casalmaggiore nel 1977, si mise subito in evidenza nelle categorie giovanili tanto da poter frequentare a lungo il ritiro della nazionale a Piediluco. L'esplosione, quasi improvvisa, a soli 23 anni quando entrò a far parte, in punta di piedi, ma con grande determinazione, dell'equipaggio del quattro di coppia azzurro, la barca di punta, in quel momento, della spedizione italiana alle Olimpiadi di Sidney: era il più giovane dei quattro, ma si vide anche assegnato il compito di capovoga, una responsabilità pesante per un quasi debuttante che si trovava in barca con un certo Agostino Abbagnale, con Rossano Galtarossa e Alessio Sartori, veri e propri monumenti nel mondo del remo, gente sicuramente più



Il 4x oro a Sidney 2000 Raineri 1° a destra

esperta di lui e già medagliata.

Già il fatto di esser riuscito a conquistarsi un posto su quella barca era stato un successo. La concorrenza era stata terribile e la riprova nel fatto che sull'otto che si classificò al quarto posto c'erano parecchi atleti della "coppia" che non erano riusciti a salire sul 4x.

Racconta Simone: "Avvertivo una grande responsabilità nei miei confronti, ero il capovoga del quadruplo, il fiore all'occhiello della spedizione azzurra, non potevo permettermi alcuno sbaglio. Insomma, non potevo far perdere Abbagnale... Avevamo vinto a Lucerna in Coppa del Mondo, eravamo l'equipaggio da battere e se solo avessimo chiuso al secondo posto, sarebbe stato un fallimento. Però andò tutto per il meglio, ero tranquillo. Addirittura noleggiai una macchina e andai a farmi un giro, una cosa che oggi sarebbe impossibile!

E poi mi rilassavo passeggiando lungo un fiume dove avevamo svolto degli allenamenti nel periodo preolimpico, ne approfittavo per telefonare a casa. Mi

sentivo a mio agio, e questo indubbiamente ha aiutato".

In effetti, le eliminatorie e la semifinale furono abbastanza facili. La finale lo divenne solo dopo i primi 500 metri, quando la barca italiana cominciò a salire di colpi e a staccarsi inesorabilmente. I quattro davano l'impressione di remare in scioltezza, gli altri arrancavano, tentavano di reagire, ma precipitavano sempre più indietro. Ai mille metri c'era già luce tra lo scafo italiano e le barche avversarie anche se i tedeschi tentavano una disperata rimonta e gli olandesi cercavano a loro volta di non farsi travolgere, poi mentre l'Italia tagliava il traguardo in 5'45"56, l'Olanda staccata di quasi tre secondi, aveva la meglio su una Germania affaticata che pagava il tentativo di reggere il ritmo dei "Cavalieri delle Acque". Furono giornate incredibili per Raineri e gli azzurri. I molti italiani residenti in Australia li fermavano per strada, li festeggiavano, si congratulavano con loro. La barca italiana era entrata nella storia del canottaggio.



Umberto Viti Allenatore di Simone all'Eridanea

gio. Con pieno merito. A ventitré anni soltanto e con una medaglia d'oro olimpica al collo, per Simone si spalancava un futuro eccezionale: la sua barca aveva tutte le possibilità per bissare ad Atene il successo australiano. Qualche esperimento: al mondiale di Lucerna del 2001: Galtarossa e Sartori salivano sul doppio e andavano a conquistare il terzo posto mentre Simone rimaneva a far da chioccia a tre nuovi: Berra, Ghidetti ed il bissolantino Nicola Sartori che aveva conquistato a Sidney la medaglia di bronzo sul due di coppia insieme a Calabrese. Alessio Sartori va invece sul doppio insieme a Galtarossa, una barca che, in un primo momento, sembrava poter essere assegnata proprio ai due cremonesi che, dopo aver provato in Po, decisero di prendere strade diverse. A Lucerna, comunque, nonostante l'equipaggio di Simone avesse perduto tre quarti dei suoi effettivi, risultò ugualmente competitivo, in lotta sino all'arrivo con i due avversari tradizionali, Germania e Olanda che arrivarono nell'ordine davanti all'Italia. Ancora una medaglia di bronzo nel 2002 ai mondiali di Siviglia e stavolta

con Simone è tornato Galtarossa, poi Righetti e Ragazzi. Vince ancora la Germania e tra i tedeschi e gli azzurri si inserisce la Polonia mentre Agostino Abbagnale e Franco Berra conquistano l'argento nel doppio, dietro l'Ungheria, ma davanti alla Germania.

Nicola Sartori, invece, ha definitivamente lasciato il canottaggio.

L'approccio alle Olimpiadi di Atene sembra buono, almeno in partenza, ma poi si rivelerà, proprio a detta di Raineri, gestito particolarmente male, oltre che sfortunato: per lui una frattura da stress alle costole che ne limita la possibilità di svolgere una preparazione completa, poi la salmonellosi che colpisce Venier. E' comunque tutta la squadra italiana che fallisce l'appuntamento, tanto da finire al 19° posto nel medagliere, peggior classifica di sempre.

Simone, comunque, è in barca con Venier, Gattinoni e Corona. Il compito loro si fa subito difficile in batteria. Sono terzi, dietro Polonia e Russia e il distacco dai polacchi è di oltre quattro secondi. In semifinale va ancor peggio: battono solo una spenta Gran Bretagna con un quinto posto che li esclude dalla finale. Saranno decimi alla fine. Il quadruplo finisce al decimo posto, probabilmente il peggiore di

sempre a completamento di una spedizione disastrosa. Simone Raineri non è però tipo da arrendersi: aveva puntato parecchio su Atene con la convinzione di poter ripetere Sidney ed ora lo attendono altri quattro anni di lotte, di sacrifici, di battaglie non solo per assicurarsi il posto in barca, ma per poter arrivare al terzo appuntamento olimpico con le carte in regola per ottenere un'altra medaglia. A 32 anni sarà nel pieno della maturità atletica e con un'esperienza agonistica alle spalle da far invidia a chiunque. Un anno sabbatico, in pratica, il 2005: Raineri diserta il mondiale giapponese, ma si presenta agli Europei di Salmeria nel singolo. Vince e corona così un anno che avrebbe dovuto essere di tutto riposo confermando la duttilità della sua remata capace di adattarsi a qualsiasi tipo di barca.

L'anno successivo, mondiali a Eton: la barca è sperimentale, ma già, oltre a Raineri, c'è il solidissimo Venier, quindi Domenico Montrone e Matteo Stefanini. L'inizio è soddisfacente: passano vincendo la batteria il primo turno, ma la macchina s'incepisce in semifinale: sono solo terzi, fuori dalla finale dove ancora una volta vince una fortissima Polonia che, lo si nota subito, è destinata a dominare nei prossimi



Simone Argento Olimpiadi 2008



mi anni. Agli Europei di casa, a Poznan, la Polonia si nasconde: non l'Italia che schiera Ghezzi e Gattinoni con Simone e Venier. "E quell'argento è stato il massimo che potevamo fare – racconta Simone -. La Polonia l'avevamo battuta in Coppa del Mondo, ma era evidente che lì loro vi erano arrivati in pieno carico. A Pechino fu tutta un'altra storia. Certo noi eravamo preparati, e ci provammo, partendo forte. Poi però capii che loro erano più forti e che forzando avremmo rischiato anche gli altri gradini del podio a favore di Francia, Australia e Stati Uniti. Diciamo che impostai la gara consapevole della supremazia del principale avversario, e così dopo 1000 metri controllammo, e infatti l'argento non è un rimpianto, lo cercammo. Riscattammo in quel modo una deludente Atene, ricordo che eravamo un bell'equipaggio, molto affiatato". Riesplode la Russia, ma gli azzurri sono secondi davanti alla Bielorussia. 2008: campionati del mondo in Austria, poche settimane prima delle Olimpiadi di Pechino: il quadruplo azzurro resta a casa, ad allenarsi e le riserve (Sancasani, Gilardoni, Basalimi e Danesin) vincono il titolo. Ed ecco l'Olimpiade cinese, otto anni dopo il successo di Sidney. Sotto la guida di Coppola, gli azzurri lavorano a fondo. La brutta esperienza di Atene è ormai alle spalle, c'è la netta convinzione di poter far bene: i due anni precedenti di intenso lavoro hanno posto l'equipaggio in condizione di poter aspirare ad una medaglia; sono Agamennoni e Gal-

tarossa i compagni degli inamovibili Raineri e Venier. Facile il debutto in qualificazione:

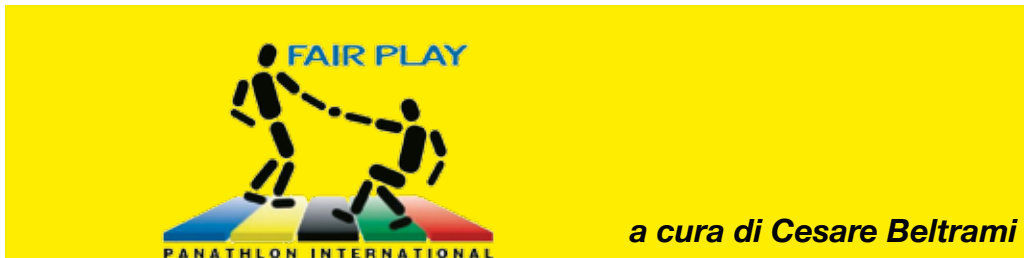
Australia e Italia tagliano il traguardo praticamente insieme, apparentemente senza forza, la Russia è sorprendentemente indietro a tre secondi e rotti. La Polo-

nia vince la prima semifinale davanti ad Australia e Germania. L'Italia risponde subito dopo superando gli Stati Uniti. Finale: Italia subito avanti nel tentativo di sorprendere i polacchi (Konrad Wasielewski, Marek Kolbowicz, Michał Jeliński e Adam Korol), ma non ci fu niente da fare: loro reagirono e andarono a vincere: Italia seconda.

Trascorrono gli anni, arrivano campionati mondiali ed europei. Sempre presente in nazionale, Raineri arriva anche a Londra: è la sua quarta olimpiade sul quadruplo. C'è ancora l'amico Stefanini, ma ci sono due nomi nuovi, quelli di Frosi e Frattini. L'esordio è da brividi: l'Italia parte male nella sua batteria e finisce addirittura ultima nella batteria vinta dalla Russia sull'Estonia. Si va al ripescaggio e le cose vanno meglio anche se i tempi non danno eccessive speranze: i quattro, alle spalle della Nuova Zelanda, conquistano comunque un posto in semifinale che chiudono in ultima posizione. Non andrà meglio nella finalina in cui arriveranno davanti alla sola Svizzera: undicesimi. Potrebbe essere il canto del cigno per Raineri che invece prosegue imperterrito; ai mondiali di Belgrado (2014) arriva in barca con lui un altro prodotto del vivaio dell'Eridanea: Cagna, poi Stefanini e Agamennoni, ma la posizione rispetto al recente passato non migliora, sono decimi. Simone pensa alla sua quinta olimpiade, ma premono in molti alle spalle. Nel frattempo si dedica per qualche settimana al costal row, partecipa ai Gio-

chi del Mediterraneo da spiaggia in programma a Pescara, si diverte e li vince aggiungendo così un'altra medaglia d'oro alle tante della sua bacheca. Rio de Janeiro, la sua quinta Olimpiade, resta solo un sogno: non riuscirà a realizzarlo anche se, nonostante i quarant'anni ormai alle porte, il suo fisico sia integro come all'inizio di carriera e la voglia di gareggiare ancora la stessa. I tecnici azzurri non lo schierano neppure sul quattro che a Lucerna, in aprile, si gioca il pass per le Olimpiadi. C'è Alessio Sartori insieme a Cardaioli e Rambaldi e c'è anche un virgulto del canottaggio cremonese, il ventenne Giacomo Gentili della Bissolati. I quattro non si qualificano, lontanissimi dalle posizioni di vertice, ma l'età gioca proprio a favore del bissolatino: a lui si aggrappano le speranze di vedere un altro cremonese vincere le Olimpiadi nel quattro di coppia: Tokyo, ormai, non è lontana.

Per Simone, comunque, non è ancor giunta l'ora di abbandonare; vuole togliersi un'ultima soddisfazione: scendere dalla barca da vincitore e lo fa a Ravenna in occasione dei Campionati Assoluti 2017 remando sull'otto della Guardia di Finanza che si aggiudica il titolo. Chiude così la carriera, più che ventennale, con un oro e un argento olimpici, un argento e due bronzi mondiali, oltre ad una trentina di titoli italiani conquistati su varie barche. Lascia senza rimpianti, naturalmente, ma rimane nel mondo del canottaggio, dello sport soprattutto: si misura addirittura nelle maratone: a Roma porta a spasso i suoi cento chili chiudendola in 3h 23', niente male per un quarantenne che si porta in giro un quintale di muscoli e inizia anche la carriera di allenatore quale consulente tecnico con la Canottieri Baldesio. Auguri Simone per una splendida carriera



a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



2023 – SAMUEL MANARITI (Italia) – Calcio Giovanile

Gesto di grande sportività da parte di Samuel Manariti dopo un errore dell'arbitro. Rigore inesistente, sbagliato apposta: applausi per il fair play dei Giovanissimi 2010 del Bulgaro. La correttezza come priorità di mandato. Come necessità educativa. Anche se la palla scotta. Se la partita è accesa. Se la classifica è infuocata e vincere "conta". E giocare pulito, tanto da rinunciare a segnare un calcio di rigore che l'arbitro ha assegnato. Perché, palesemente, non c'era.



1994 – MURRAY DRUDGE (Canada) - Nuoto

Diploma per il gesto

Durante la disputa di un Campionato nazionale, Drudge, allenatore del club Optimist Dolphins di Regina (Saskatchewan), si accorse che la sua squadra di staffetta femminile aveva infranto inavvertitamente una regola. Nessuno aveva notato la circostanza, ma egli ritenne di doverne informare l'arbitro, con conseguente squalifica della squadra.

1994 – IVA KOTOUNOVA (Repubblica Ceca) – Orienteering

Diploma per il gesto

Nel corso di una prova del campionato nazionale, interrompe la gara per aiutare una concorrente che si è fratturata una gamba. Le presta le prime cure e la conforta in attesa dell'arrivo del medico. Perde così ogni possibilità di ottenere un buon piazzamento.



1994 – SERGEY BUDAYEV (Russia) - Calcio 1994 – DONG-HO LEE (Corea) - Hockey su ghiaccio

Diploma per il gesto

Durante una partita tra Cina e Corea, in occasione della Coppa Asiatica, interviene per separare due giocatori venuti alle mani. Un avversario ne approfitta per segnare, portando così il risultato in parità. Dong-Ho Lee è il primo a ricevere il premio nazionale del Fair Play creato nel 1994 dal Comitato Nazionale Olimpico e dal giornale "Jung-Ang", uno dei più importanti di Corea

1994 – McCROSSIN e COOK (Australia) - Vela

Diploma P.I. per il gesto

Ai Campionati del Mondo in Australia offrono un'imbarcazione agli ungheresi Majthényi e Domokos che ne sono sprovvisti. Questi si aggiudicano il titolo nonostante gli australiani fossero favoriti.





LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

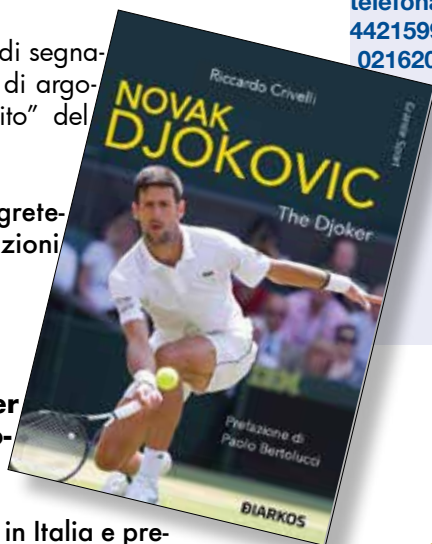
In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

Novak Djokovic- The Djoker di Riccardo Crivelli – Edizioni Diarkos

Il tennis è tornato di gran moda in Italia e presentiamo quindi questo che è uno dei più godibili libri scritti su questo grande campione. Merito dell'autore che ripercorre la storia sportiva ed umana di un giocatore senza mezze misure, che si ama di più, leggendo questo libro, o si odia.



Le prossime Conviviali

Gennaio: martedì 23 Cascina Moreni Assemblée Ordinaria Annuale

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.

Frases del mese

"Più difficile è la vittoria, più grande è la felicità nel vincere."

(Pelé)



Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:
**Cesare Beltrami, Brunella Bertoli, Maurizio Cozzoli,
 Antonio Pegoiani, Stefano Rizzi, Paolo Scotti, Maurizio Vezzosi.**

- **Il Presidente** ha rappresentato il Club alla cerimonia di consegna **delle Onorificenze CONI** a Palazzo Comunale presenti anche diversi soci e alla **“Festa dello Sport” della Canottieri Baldesio.**
- **La Consigliera Silvia Toninelli** ha rappresentato il Club alla presentazione presso l'Istituto Stradivari delle manifestazioni della Provincia di Cremona per la **“Giornata contro la violenza alle donne”** e presso l'A.T.S. in via S.Sebastiano all'inaugurazione della **“Panchina Rossa”.**
- **Il Consigliere Cesare Beltrami** ha rappresentato il Club alla **“Festa dell'Atleta” della Canottieri Bissolati.**
- **Il Presidente** ha preso parte alla **“Consulta dello Sport”** tenutasi a Sala Zanoni.

“GIOCARRE GLI SPORT PER APPRENDERE”

ANNO SCOLASTICO 2023/24

Conferenza stampa di presentazione

È partita l'edizione 2023-2024 di “Giocare gli Sport per Apprendere”, presentata in Spazio Comune. Si tratta di un progetto innovativo ed unico nel suo genere che mira a promuovere l'attività motoria nelle scuole primarie e dell'infanzia e le cui attività prenderanno il via lunedì 20 novembre. Nato nel 2016, ideato e redatto dallo Staff Tecnico del CONI Provinciale, riesce fin da subito a coinvolgere, in una collaborazione virtuosa, il Comune di Cremona, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, tutti gli Istituti Comprensivi della città e diverse realtà sportive. Anche a seguito di nuovi equilibri istituzionali a livello nazionale, l'Assessorato allo Sport, in stretta collaborazione con il Panathlon Club Cremona, assume oggi il ruolo di capofila del progetto, in un importante lavoro di rete che vede protagonisti l'associazionismo sportivo, il mondo scolastico e l'Amministrazione comunale. Gli obiettivi del progetto sono promuovere l'attività motoria nella fascia di età tra i 5 ed i 9 anni, favorire lo sviluppo psico-fisico, diffondere i principi di uguaglianza, inclusione, non discriminazione, fair play, promuovere lo sviluppo dell'aspetto relazionale ed implementare le competenze dei docenti curricolari attraverso l'interazione con gli istruttori sportivi. Coinvolge 12 realtà sportive del territorio (C.S.I. Comitato Territoriale di Cremona, UISP Comitato Territoriale di Cremona con A.S.D. Il Cerchio Sport, A.S.D. Dinamo Zaist, A.S.D. Sanebasket, A.S.D. Vanoli Young, A.S.D. Artistica Gymnica, A.S.D. Accademia Scherma Cremona, S.S.D. Minervium Academy, A.S.D. Atletica Arvedi, A.S.D. Kodokan Cremona e Canottieri “Leonida Bissolati”), 34 classi dalla 1^a alla 3^a delle scuole primarie dei cinque Istituti Comprensivi della città e, grazie alla positiva collaborazione tra Settore Sport e Settore Politiche Educative del Comune di Cremona, 11 sezioni “Grandi” delle scuole per l'infanzia comunali per un totale di oltre 1.000 tra bambine e bambini. Nel corso dell'anno scolastico i giovani studenti avranno la possibilità di sperimentare per un'ora a settimana, durante l'orario curricolare, per un totale di 20 ore, diverse discipline sportive: pallacanestro, calcio, ginnastica artistica, judo, ginnastica ritmica, pallavolo, scherma, atletica leggera, tennis, nuoto, canoa e canottaggio. Tutto questo è risultato possibile dal coordinamento tecnico del Panathlon Club Cremona ma in particolare dalla sensibilità dell'Amministrazione Comunale rispetto agli obiettivi educativi del progetto manifestata anche attraverso la copertura economica dell'intero progetto.



Spazio Comune – Il Tavolo dei Relatori: da sinistra Tania Secchi, Luca Zanacchi, Giovanni Bozzetti, Giovanni Radi

*A tutti i Soci i migliori auguri di
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*

